

RELAZIONE ANNUALE 2014
DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
(allegata al Verbale dell'11.12.2014)

La struttura della Commissione didattica è conforme alle norme di legge e al regolamento di Ateneo. Si organizza mediante convocazione periodica, studio preventivo delle tematiche da affrontare, discussione contestuale nelle sedute convocate con congruo preavviso e deliberazione su base democratica, alla presenza della componente studentesca. I docenti che fanno parte della Commissione hanno cura di sollecitare gli studenti a svolgere appieno, in totale autonomia e libertà di giudizio, il loro ruolo di stimolo al contraddittorio, necessario alla migliore tutela delle istanze di cui l'organo paritetico è presidio.

A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

La Commissione apprezza particolarmente il fatto che, al fine di sviluppare maggiori sinergie con il mondo del lavoro ed il territorio, durante l'a.a 2013/2014 sia stato nominato un Comitato di indirizzo i cui membri si sono dimostrati disponibili ad intraprendere una collaborazione volta a consentire l'inserimento degli studenti in tirocini formativi ante-lauream. Quanto alla necessità di potenziare la formazione post-lauream, riservata ai laureati più meritevoli, assai positivamente va considerata la stipula di una convenzione con i Tribunali di Ferrara e Rovigo per l'avvio di tirocini post-lauream della durata di diciotto mesi. Opportuna è stata l'individuazione di un responsabile (cosiddetto *Referee* della didattica), incaricato di selezionare e inviare al Tribunale i nominativi dei laureati in possesso dei requisiti per accedere al tirocinio, conformemente a quanto stabilito dalla legge professionale forense.

Sulla base dei dati in possesso relativi all'anno di indagine 2013, si evidenzia che ad un anno dalla laurea il 49% dei laureati (il 19% per i laureati nella sede di Rovigo) frequenta un'attività di formazione post-lauream (praticantato), mentre il 43% (38% per i laureati della sede di Rovigo, dato in aumento) ha un lavoro retribuito con un salario medio-basso (615 euro) e solo 1 su 3 utilizza la laurea conseguita nell'attività lavorativa svolta. Dopo tre anni dal temine del corso di studi la percentuale degli occupati è in aumento rispetto all'anno precedente: il 59% (70% per i laureati della sede di Rovigo) risulta occupato e dopo cinque anni gli occupati passano al 73% (80% per i laureati della sede di Rovigo). Oltre il 70% di tali lavoratori utilizza la laurea nello svolgimento delle proprie mansioni. Qualche difficoltà si riscontra, dunque, nell'organizzare l'orientamento in uscita, stante la saturazione del mercato nei tradizionali settori delle professioni forensi. Motivi di incoraggiamento al riguardo provengono dal suddetto Comitato di indirizzo, che ha evidenziato come il mercato del lavoro sia attualmente alla ricerca di profili professionali di stampo giuridico del tutto coerenti con la formazione dei nostri laureati.

Tra gli interventi correttivi preme sottolineare con favore il recente riavvio dei tirocini ante-lauream con il Tribunale civile e penale di Ferrara per gli studenti più meritevoli (rimasti sospesi nell'anno precedente per difficoltà organizzative degli stessi uffici giudiziari), nonché di un tirocinio presso la Commissione tributaria regionale del Veneto, destinato ai laureandi nel corso rodigino.

Apprezzabile è inoltre il proposito di avviare, entro i primi mesi del 2015, un tirocinio presso il Ministero dell'economia e delle finanze ed uno presso il Consiglio Notarile di Ferrara. Per quanto attiene alla laurea triennale, ad oggi non è possibile ottenere un confronto statistico sui dati degli occupati, in quanto i primi laureati si sono avuti nell'ottobre 2011. Sulla base dei dati forniti da Almalaurea, circa il numero degli occupati ad un anno dalla laurea, emerge che il 38% degli studenti prosegue gli studi iscrivendosi a corsi di laurea di II livello, mentre un altro 38% ha un'occupazione, pur non attinente agli studi portati a termine. Come intervento correttivo la Commissione didattica apprezza il potenziamento (passato da 6 a 12 crediti) dell'attività di tirocinio curriculare svolta al terzo anno di corso presso enti ed istituzioni, avente per oggetto un'attività lavorativa coerente con il percorso di studi prescelto. Inoltre il corso di studio sta lavorando per creare un elenco di enti disposti ad accogliere in tirocinio gli studenti del corso di laurea, sulla base degli obiettivi formativi dei tre diversi *curricula*. Positiva, infine, è la prevista organizzazione di un incontro formativo con gli studenti del secondo anno per la scelta consapevole del percorso di studio.

B. *Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

La Commissione ha effettuato un'analisi delle schede descrittive degli insegnamenti dei docenti strutturati e delle schede descrittive degli insegnamenti dei docenti a contratto, conformemente ai criteri percentuali indicati dal Presidio Qualità. Inoltre, la Commissione ha ritenuto di compiere tale verifica sulla compilazione delle schede anche sincerandosi che ogni docente abbia adempiuto al proprio compito e che le informazioni richieste siano complete. Una particolare attenzione si è dedicata alla verifica sulla indicazione delle modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti. Tale controllo ha dato esito pienamente positivo. Non è emersa, specie a seguito di interpello della rappresentanza studentesca in Commissione, alcuna segnalazione circa difetti di coerenza tra il contenuto effettivo dei corsi, così come impartiti durante l'anno, e quanto dichiarato sotto forma di programma nelle schede descrittive degli insegnamenti (*diploma supplement*).

C. *Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.*

Lo stato delle aule presenti nella struttura ha segnato negli ultimi anni un progressivo miglioramento rispetto al periodo precedente, in particolare grazie alla dotazione di attrezzatura informatica, ora presente in tutte le aule e tale da permettere lo svolgimento delle lezioni mediante videoconferenza nel caso in cui l'aula non riesca a contenere tutti gli studenti frequentanti. Persiste, per ragioni strutturali, la mancanza di aule di media grandezza presso la sede del Dipartimento. Nell'ottica di migliorare la situazione logistica rimane ben fermo il proposito di introdurre la suddivisione (verosimilmente con pannelli mobili) di un'aula di grande capienza, al fine di ricavare due locali ciascuno in grado di contenere un numero di studenti compreso tra le 70 e le 90 unità. A

tal fine si attendono gli idonei stanziamenti da parte dell'Ateneo, altrove impegnato in un'opera di riqualificazione edilizia.

Allo scopo di conferire complessiva razionalità al calendario delle lezioni ed alla assegnazione delle aule ai singoli insegnamenti, appare pregevole la scelta di monitorare il numero dei frequentanti di ciascun corso durante l'intero arco temporale di svolgimento, così da registrare con maggiore attendibilità i flussi delle presenze e adeguare di conseguenza le dislocazioni delle varie materie. Il Dipartimento non ospita laboratori, il cui corrispondente per il giurista ricercatore è la biblioteca. Di elevata qualità si mostra l'organizzazione della biblioteca del Dipartimento, anche nel settore dedicato alla consultazione delle banche dati informatiche. Estremamente positiva per l'attività di ricerca è la caduta, su base consensuale, dell'assurdo regime di riservatezza dei dati personali relativi al prestito, conformemente a quanto raccomandato da questa stessa Commissione nella relazione 2013.

D. *Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.*

La Commissione didattica si sofferma sugli esiti dei “test di verifica delle conoscenze iniziali” distribuiti agli studenti del primo anno di corso. La maggioranza degli studenti ha riscontrato che il test on-line appare adeguato e di agevole compilazione, anche se molti studenti della laurea magistrale riterrebbero più efficace un test di ingresso in presenza. L'assoluta maggioranza degli studenti, inoltre, ritiene di non avere lacune da colmare una volta superato positivamente il test di ingresso e la frequenza ai CorsiZero. Per quanto attiene ai risultati dei questionari consegnati agli studenti del secondo anno, si segnala anche in tal caso un'agevole compilazione ed adeguatezza del test on-line; inoltre nella percezione degli studenti del secondo anno non si evidenziano particolari lacune per affrontare il percorso di studi nelle materie giuridiche. Preso atto dei risultati, la Commissione didattica decide di conservare il livello ministeriale (primo e secondo anno di corso) nella distribuzione dei questionari, senza inflazionarne inutilmente l'uso. In particolare, appare opportuno mantenere i test di verifica nei confronti degli studenti del primo anno di corso in quanto consentono di verificare l'efficacia delle scelte in materia di orientamento all'ingresso, adeguandole con tempestività alle variazioni nelle preferenze dei potenziali iscritti.

E. *Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.*

La Commissione, sulla base dei dati riportati nei *Rapporti di riesame*, riscontra un lieve aumento degli studenti immatricolati nell'ultimo anno accademico, con un considerevole incremento degli iscritti nel corso di laurea triennale, il cui primo anno di attivazione del Nuovo Ordinamento – caratterizzato da tre *curricula* professionalizzanti – ha ottenuto un immediato riscontro in termini di attrattività. La laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici è stata infatti rimodulata e convertita dalla iniziale vocazione generalista ad un percorso professionalizzante più adeguato alle richieste del mercato del lavoro. Tali dati positivi costituiscono frutto immediato delle azioni di miglioramento intraprese dal Dipartimento negli ultimi anni.

La Commissione, entrata in possesso dei dati complessivi sulle immatricolazioni aggiornati a novembre 2014, è stata tuttavia in grado di constatare che circa la metà dei nuovi ingressi ha conseguito una votazione medio-bassa all'esame di maturità, con un progressivo calo degli studenti provenienti dai licei. Il dato, in certa misura fisiologico per i corsi di studio in Giurisprudenza, presenta nondimeno tratti allarmanti rispetto alla qualità della compagine studentesca. In tale senso la Commissione raccomanda l'avvio al più presto di un'azione combinata, volta ad attrarre una maggiore percentuale di studenti di medio-alto livello. Tale azione potrà articolarsi secondo tre fasi coordinate: 1) Istituzione di un'apposita Scuola estiva di "avvicinamento" durante il periodo precedente l'inizio dell'anno accademico, destinata ad attrarre dagli istituti superiori gli alunni più interessati e motivati allo studio delle materie giuridiche, i quali abbiano conseguito la massima votazione finale all'esame di maturità. La frequenza alla Scuola, propedeutica all'iscrizione ai corsi di laurea in Giurisprudenza, potrà essere incentivata anche tramite il riconoscimento di crediti formativi, specie ove non sia consentito l'esonero dal pagamento delle tasse di iscrizione. 2) Creazione di un percorso di studi dedicato e riservato agli studenti più meritevoli, a partire dal terzo anno accademico, mediante una formula simile a quella dei "collegi", che sappia valorizzare il prestigio e la secolare tradizione del nostro Ateneo. 3) Intensificazione dei collegamenti con le professioni, in grado di istituzionalizzare e così garantire il passaggio al mondo del lavoro dei laureati in possesso dei migliori *curricula*.

Dai *Rapporti di riesame* emerge, inoltre, che quasi la metà degli studenti proviene da altre Regioni; tale dato conferma una buona visibilità dei Corsi di laurea verso l'esterno ed una considerevole attrattività del Dipartimento anche al di fuori dell'Emilia-Romagna. Appare inoltre evidente l'elevato numero di trasferimenti degli studenti da altre sedi, dato particolarmente rilevante per i Corsi di laurea magistrale di Ferrara e Rovigo. La Commissione si è soffermata sulla sottolineatura, da parte dei *Rapporti di riesame*, dell'aumento percentuale (67,8%) degli studenti al primo anno che consegue meno della metà dei crediti dovuti. Questa situazione sembra condizionare in modo decisivo l'intero percorso di studi, dando luogo, verosimilmente, ad un numero elevato di studenti che conseguiranno la laurea come fuori corso. Risulta in crescita anche il numero degli studenti inattivi al primo anno, al quale si deve aggiungere un numero consistente di abbandoni che, tuttavia, appare in diminuzione rispetto agli anni anteriori. Per quanto attiene ai dati "in uscita", la Commissione valuta favorevolmente il considerevole aumento del numero dei laureati in corso ed al contempo dei laureati al primo anno fuori corso, anche se permane una elevata percentuale di studenti fuori corso (seppure in calo rispetto agli anni precedenti) a causa principalmente del mancato raggiungimento dei crediti dovuti nei primi anni di corso. Emerge, inoltre, che la valutazione media ottenuta negli esami del primo anno è bassa, attestandosi attorno a 24/30. Ricollegandosi a quanto osservato in precedenza, la Commissione evidenzia che i dati appena esposti, non del tutto incoraggianti, non dipendono dalla qualità dell'insegnamento impartito nei corsi di laurea, ma risentono della bassa valutazione ottenuta dagli studenti iscritti in sede di esame di maturità. Il problema resta quindi il reclutamento, poiché emerge come negli anni successivi al primo i voti agli esami aumentino anche in virtù dell'assimilazione del metodo di studio delle materie giuridiche durante il percorso formativo.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, in occasione della sua riorganizzazione, ha potenziato l'offerta di iniziative didattiche a carattere internazionale (dandone pubblicità sul sito *web* e mediante la distribuzione di materiale cartaceo agli studenti) attraverso l'istituzione di insegnamenti opzionali in lingua inglese, il rilascio dell'attestato "Ferrara School of Law, l'incremento di borse di studio per progetti di internazionalizzazione, i percorsi a doppio titolo già avviati in collaborazione con

l'Università di Granada (positivo è che nell'a.a 2013/2014 siano stati coperti tutti i posti disponibili) e – novità di estrema importanza per gli sviluppi futuri – in corso di attivazione con l'Università di Strasburgo. Si registra un sensibile, soddisfacente aumento degli studenti Erasmus che hanno scelto il Dipartimento per trascorrervi un periodo di studio. La Commissione non può che apprezzare l'impegno profuso nel potenziamento delle attività a dimensione internazionale, anche se, trattandosi di progetti partiti nell'a.a. 2013/2014, la loro incidenza potrà essere valutata soltanto tra qualche anno.

La Commissione esprime un giudizio positivo sugli interventi correttivi individuati nei Rapporti di riesame. In particolare si segnala che, dietro impulso di questa Commissione, per aumentare il numero di laureati in corso il Consiglio di Dipartimento ha deliberato una nuova articolazione dei punteggi di laurea (operativa dalla prima sessione del 2015), improntata all'assegnazione di punti aggiuntivi agli studenti meritevoli, ossia ai laureandi con una media alta, in corso o al massimo al primo anno fuoricorso. Si tratterà di verificare i risultati a distanza di almeno un anno accademico dall'entrata in vigore del nuovo sistema.

Nell'ottica di un aumento del numero degli immatricolati, la Commissione valuta positivamente il proposito di rivolgere l'attenzione al potenziale bacino di utenza fornito dal Liceo Economico Sociale mediante una mirata campagna informativa sugli insegnamenti e sui servizi offerti dal Dipartimento. Inoltre, relativamente al solo corso di laurea triennale, la Commissione apprezza la necessità di avviare entro i primi mesi del 2015 un progetto di riformulazione delle modalità di svolgimento della prova finale che sia idonea a valorizzare l'esperienza professionalizzante peculiare di ciascun *curriculum*.

F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

La Commissione esprime soddisfazione per i risultati emersi dalle schede di valutazione della didattica, compilate a cura degli studenti. Le valutazioni espresse si attestano su livelli superiori alle medie di Ateneo. Si segnala in particolare l'ottima prestazione dei docenti, rilevabile dagli indici D7 (stimolo all'interesse) e D8 (chiarezza espositiva) del questionario, unitamente alla disponibilità del docente a fornire chiarimenti (D11) e alla puntualità negli orari di lezione (D6). Appare superata la criticità rilevata in precedenza sul carico di lavoro complessivo che grava sugli anni centrali del corso di studi (da 6,37 del 2012 al 7,76 del 2013). Sensibili sono i dati provenienti da Almalaurea relativi alla soddisfazione dei laureati nei rapporti coi docenti. Emerge un ottimo dato (sempre fornito da Almalaurea, che riporta l'opinione di laureati e laureandi) in relazione al gradimento dei servizi bibliotecari ed alla buona organizzazione del corso di laurea (orari, appelli d'esame, aule, reperibilità di informazioni). Un solo dato (che emerge nel corso di laurea triennale e nella laurea magistrale di Rovigo) appare in controtendenza (con un valore pari a 6,67) riguardo alla possibilità, per i non frequentanti, di studiare bene la materia senza seguire le lezioni. Ciò appare tuttavia, da un lato, in linea con l'obiettivo di incentivare la proficua frequenza degli insegnamenti, dall'altro, condizionato dalla tipologia di studenti iscritti a tali corsi, trattandosi non di rado di persone che svolgono contemporaneamente attività lavorativa. Inoltre, nell'opinione della compagine studentesca, si evidenzia che un solo insegnamento tra quelli attivati presso il Dipartimento lascia emergere seri motivi di insoddisfazione. Il dato è una costante già rilevata dalla Commissione nei periodi anteriori. La Commissione ha analizzato nuovamente le cause del problema, essenzialmente individuabili nella natura preclusiva della prova scritta rispetto all'esame orale. Si rileva che la

questione è già stata oggetto di delibera del Consiglio di Dipartimento, intesa a rimuovere l'ostacolo poiché non consentito. La Commissione ribadisce perciò la necessità che il docente ottemperi alla delibera formalmente assunta dall'organo competente e raccomanda l'attuazione di appositi rimedi per il caso di ripetuta trasgressione; in successione, si propongono le seguenti soluzioni: a) ammissione *ex auctoritate* degli studenti all'esame orale, da parte del Direttore previa delibera del Consiglio di Dipartimento, causa illegittimità della preclusione legata alla prova scritta; b) nomina di una diversa commissione d'esame; c) avvio di un procedimento disciplinare nei confronti del docente responsabile.

Buoni risultati emergono per il servizio di tutorato, consolidatosi in ordine ai singoli insegnamenti. Apprezzamento è stato manifestato tra gli studenti in ordine alle informazioni fornite dai manager didattici. Oggetto di approvazione la stabilità del corpo docente del Dipartimento, che copre tutti i settori scientifico-disciplinari delle materie di base. Buoni i risultati del monitoraggio relativamente al servizio di internazionalizzazione ed al lavoro svolto dalla Commissione crediti e opzioni per la trattazione delle istanze di convalida e riconoscimento crediti presentate dagli studenti, così come il lavoro effettuato dal personale tecnico-amministrativo.

Dall'indagine condotta da Almalaurea sul profilo dei laureati 2013 si rileva che il 94% (89,5% nel 2012) è complessivamente soddisfatto del corso di laurea e, in particolare, il 60% si iscriverebbe nuovamente al medesimo corso presso il nostro Ateneo. Tra gli interventi correttivi la Commissione propone la creazione di un corso breve di Ricerca giuridica (da svolgersi due volte durante l'anno accademico e destinato agli studenti del V anno o f.c.), finalizzato all'acquisizione ed all'utilizzo delle principali risorse di ricerca giuridica (su supporti cartacei e informatici). Inoltre si propone di sensibilizzare i docenti ad inserire moduli di ricerca giuridica e gestione delle fonti all'interno dei rispettivi insegnamenti, in vista della preparazione dell'esame.

G. *Analisi e proposte sulla effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.*

Tutte le informazioni aggiornate sui corsi di studio sono rese disponibili agli utenti nel sito *web* del Dipartimento di Giurisprudenza, suddivise in rapporto a ciascun corso di laurea, informazioni delle quali la Commissione approva la chiarezza, sistematicità ed estrema facilità di consultazione, ancor più se paragonate ad omologhi esempi di altri Atenei.

Firmato

Prof.ssa Lucetta Desanti

Prof. Daniele Negri

Prof. Alessandro Nascosi

Francesco De Leo (rappresentante degli studenti)

Davide Pedone (rappresentante degli studenti)

